

LA FAMIGLIA CHEWING-GUM

In una grande città, all'angolo di un'ampia strada, c'è una graziosa casa con un angolo di giardino.

Ci vive la famiglia Chewing-gum, mamma, papà, Filippo e il suo fratellino. Sono dei tipi piuttosto originali.

Dal mattino alla sera, fino a quando si coricano, masticano tutti.

Durante la notte, sognando, continuano a masticare.

Ogni angolo della loro casa trabocca di contenitori di vetro trasparente, appoggiati su mensole e ripiani, stracolmi di gomme da masticare e, bisogna ammetterlo, la loro vista mette tanta allegria.

Di gomme ce ne sono di tutti i tipi e di tutti i gusti.

Tonde, quadrate, lucide, scrocchiarelle e morbide che si piegano

e si allungano a piacere.

Ci sono poi gomme per tutti i momenti della giornata. Per pranzo, per cena ma quelle per la merenda sono le più piccole e le più golose.



– Io sono il più bravo a fare palloncini – dice spesso Filippo a suo fratello che rimane a guardarlo con la bocca spalancata e una gomma incollata fra i dentini.

Filippo mastica, mastica e poi, come per incanto, lentamente il palloncino inizia ad uscire dalla bocca e a crescere. Più soffia e più cresce.

Cresce fino a toccare il soffitto e le pareti della stanza.

Quando scoppia però alcuni pezzi rimangono sempre attaccati un po' dappertutto: alla carta da parati, a qualche sedia o alla poltrona della mamma e se qualcuno ci si siede sopra quando si rialza inizia a girare per casa con un lungo filo appiccicato al vestito.

– Nessun problema – esclama la mamma – così non ci si perde.

A volte, mettendo la testa fuori dalla finestra, capita che nel pallone di Filippo ci finisca dentro qualche farfalla di passaggio e che volando si porta via anche il pallone.

Le gomme masticate, quando non hanno più sapore, vengono

lanciate fuori dalla finestra finendo spesso oltre l'angolo del giardino.

A volte finiscono sotto le suole dei passanti i quali, poveretti, iniziano a girare per strada con un filo di gomma masticata sotto la scarpa.

– Ma cos'è questa roba? – si chiedono un po' arrabbiati – e adesso come la levo?

Altre volte la gomma consumata e scolorita finisce sotto le ruote delle macchine o di qualche bicicletta e il filo allungandosi s'intreccia con quello rimasto attaccato ad altre macchine creando inestricabili ingorghi stradali. Quando il lancio della gomma è meno forte cade nell'angolo del giardino della casa d'angolo.

Nemmeno la pioggia riesce più a scollarle da lì e il colore delle gomme finisce ogni volta nel terreno.

Gli alberi, coperti di gomme rimaste appiccicate alle foglie e ai tronchi, assomigliano agli abeti di Natale dopo le feste.

Mentre il prato e i fiori sono coperti di insetti rimasti attaccati alle